

Nel '43 in Liguria in contatto con la Resistenza

Elena Bono "canta" i compagni partigiani



La poesia per le donne di Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema e per quelle delle Ardeatine. "Fiori rossi fioriscono alti sulle montagne"

Elena Bono nasce a Sonnino (Latina) nel 1921 e trascorre la prima parte della sua infanzia a Recanati prima di trasferirsi a Chiavari in Liguria dove tuttora vive. Dopo l'8 settembre del '43 entra in contatto con la Resistenza ligure collaborando nella raccolta di informazioni. Proprio a questa esperienza è legata una parte significativa della sua produzione letteraria.

In seguito ad un felice esordio con la casa editrice Garzanti, ha proseguito il suo lavoro di scrittura, di fatto dimenticata dalla grande editoria.

Autrice anche di romanzi, opere teatrali e traduzioni, nel 1991 le è stata dedicata, per la regia di Pierluigi Varvesi, una puntata dello speciale del TG1 Rai *"Resistere oggi"*. Nel 2001 Ugo Gregoretti ha messo in scena un suo dramma, e si è occupato di lei anche il critico Stas' Gawronski – autore e conduttore del programma televisivo *CultBook* – su RaiLibro, settimanale di letture e scritture di Rai Educational.

Per la casa editrice Le Mani è uscita di recente la raccolta: Elena Bono, *Poesie Opera Omnia* (Recco, 2007) ed anche, a cura di Stefania Venturino, un volume dedicato ad illustrare la scrittrice e l'opera.

Il 7 luglio 2009, presso Palazzo Grifoni a San Miniato (PI) è andato in scena uno spettacolo – tratto dalle sue opere – intitolato *Fiori rossi, memorie della Resistenza*, per la regia di Salvatore Ciulla già curatore di altre trasposizioni teatrali dei versi della poetessa. Inoltre, su iniziativa della Commissione alle Pari Opportunità della Provincia di Lucca, il 12 agosto dello stesso anno a Sant'Anna di Stazzema è stato letto un suo testo dedicato alle donne di Sant'Anna.

Una poetessa di "mestiere" e suggestiva memoria, Elena Bono, seppure il suo nome non abbia avuto la diffusione che merita. Pubblichiamo qui di seguito una scelta di versi dedicati alla Resistenza e alle stragi fasciste e naziste.

Cacciata dal Paradiso terrestre di Masaccio

Piange Adamo, si copre il volto con le mani
e piange Eva levando il viso al cielo:
due tagli obliqui gli occhi,
la bocca un buco nero
nell'urlo lungo come il tempo,
donne di Marzabotto
o donne di Sant'Anna di Stazzema,
o donne delle Fosse Ardeatine,
spose, sorelle, figlie, madri.

Per i compagni caduti nella Resistenza

O miei compagni, perché mai
io vi vedo smarriti
e quasi aver vergogna di voi stessi?
È difficile il bene,
coraggioso e virile
ogni errore
incontrato nel compierlo.

Difficile sopra ogni bene
la libertà
e chi commette colpa per lei
sempre si tormenta
per averne intravisto
l'ariosa veste lucente,
e insieme si conforta.
Sola vergogna è non aver mai cercato
la libertà
e vivere contenti di sé
non esistendo.
Non sono questi, o cari,
coloro che vi accusano
più duramente?
Ma guardateli in viso
come guardavate un giorno
chi puntava le armi
al vostro petto.
Sono gli stessi ancora
e voi gli stessi.
Voi uomini
ed essi come pecore matte.

Fiori rossi

Fiori rossi
fioriscono alti
sulle montagne.
Il vento li muove
lentamente
li accarezza il vento
che ricorda.

Mio cuore, torna sui monti

Mio cuore, torna sui monti
alle tombe morbide d'erba
al loro sonno di ragazzi
lungo sereno
Mio lacerato cuore.

I canti della montagna

Soltanto chi ogni giorno va a morire
può cantare così.
Era come cantassero
i torrenti
le grandi erbe selvagge
le montagne.
Il vostro cuore conteneva tutto
entro di sè:
erbe acque montagne,
cuore umano
più grande della morte.

All'Italia che ha combattuto sui monti

Piccola Italia, non avevi corone turrite
né matronali gramaglie.
Eri una ragazza scalza,
coi capelli sul viso
e piangevi
e sparavi.

Sulla tomba di un amico morto per la libertà

I parenti che piangono e si confortano
vi hanno rinchiusi tra i marmi
nei cimiteri delle città.
Ma voi siete rimasti sui monti.
Per voi ogni giorno ancora
le marce le imboscate
il vento sulla fronte ardente
il vasto resinoso fruscio delle foreste
il battere del cuore sopra lo sten puntato.
Ancora voi cantate
e i vostri canti inondano le valli,
per voi c'è ancora il ballo
con le fanciulle del paese
il vanto delle armi conquistate
il pianto sul compagno caduto.
A mezzanotte voi accendete i fuochi
per il lancio:
ecco, remoto dalle stelle un ronzio d'aeroplano,
i vostri occhi febbrili luccicanti,
le grida di richiamo.
E quegli interminabili discorsi
su un migliore destino del mondo,
quella meravigliosa attesa
che non andrà delusa.
Era a voi riserbato,
non al mondo, il destino migliore.
Gole squarciate dal gancio,
illividite dalla corda,
mani crocifisse
carni che mentre fiorivate
conosceste la morte più dura a morire,
ogni uomo umano
vi dovrà invidiare.
Troppo bello ubbidire ad una legge
che non fu mai scritta,
morire secondo il proprio cuore.
Voi siete corsi ai monti
e nessuno vi ha potuto fermare:
la libertà dimora sulle alte montagne,
difficile segreta maliosa creatura.
Eravate i più belli:
voi siete rimasti con lei.

ABBONATEVI A

PATRIA

indipendente

*Non abbiamo mai detto che Patria debba essere solo il **TUO** giornale.*

*È il giornale di **TUTTI** i resistenti, gli amici e gli ex combattenti.*

*Vi troverai le **TUE** idee ma tollererai anche quelle degli **ALTRI** che, come te, onorano la Resistenza, sostengono la Repubblica, praticano la democrazia.*

Solo questa unità potrà far camminare l'Italia verso il progresso.

Abbonamenti da
gennaio 2009:

- Annuo € 25,00
(estero € 40,00)
 - Sostenitore
da € 45,00 in su
- Arretrati: € 5,00 a copia

Versamento sul c/c
609008

intestato a:
«Patria indipendente»
Via degli Scipioni, 271
00192 Roma